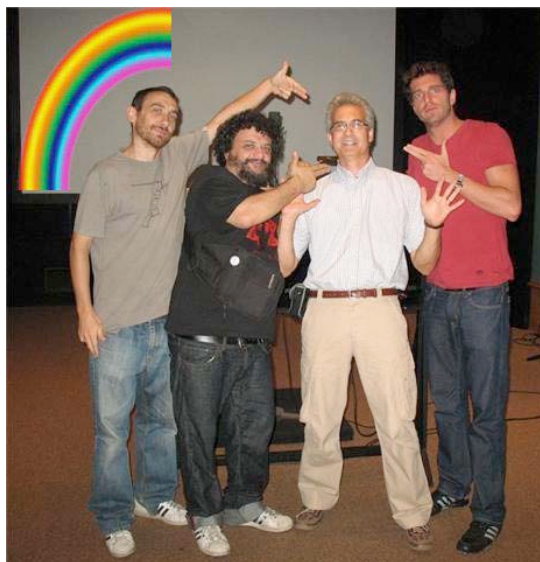


Intervista all'intervistatore: cinque domande a Lorenzo Grassi

(curatore del sito www.coliandro.it)

A cura di **Clara Bartoletti**

Giuseppe Soleri Fans Club su Facebook



Non bisogna lasciarsi ingannare dalle apparenze: dietro la foto di Lorenzo Grassi, il distinto “signore” con gli occhialini da intellettuale, c’è in realtà un ragazzino affetto da una strana malattia, la Coliandrite; fortunatamente non è mortale ma altera in modo preoccupante ed evidente la personalità.

Mi incontro con lui (sì, con il giornalista abituato ad intervistare, e che non sa che sta per subire un’intervista) in passeggiata a Viareggio, un venerdì quasi sera, di fronte allo splendido palazzo liberty che è il Bar Balena.

Piovigina, ma forse no, e nel cielo (lui non può vederlo) compare un arcobaleno spettacolare, che si incornicia dietro di lui, come un’aureola funk alla Jamiroquai, mentre parliamo seduti sulla panchina.

Lorenzo è un entusiasta, e non vede l’ora di raccontarmi quello che sa, alzando gli occhi al cielo e mordendosi le mani quando non può dirmi di più, facendomi rosicare un mucchio, e non prende quasi fiato tra un argomento e l’altro, come temesse di dimenticarsi qualcosa. Io rimpiango di non aver preso la mia fedele Moleskine e mi spremo per ricordare tutto quello che sta per dirmi. Ho riepilogato solo 5 domande, penso le più significative per il nostro Fans Club.

Mi dici come ti sei Coliandrizzato?

Ho conosciuto per caso i Manetti Bros che mi hanno contattato via mail perché avevo aperto un sito amatoriale dedicato a Coliandro che a loro era piaciuto molto. Si sono offerti subito di darmi una mano con notizie e materiale vario per rendere il sito ancora più ricco e interessante, sempre mantenendolo però come canale autonomo dei e per i fans e non un sito web “ufficiale” controllato in qualsivoglia modo. Per me che arrivo dalla cronaca, e dal giornalismo impegnato, è stata una piacevole novità. Che si è trasformata con il tempo in impegno abbastanza assiduo. Io, che di cinema e TV non sono un esperto, sono un normalissimo telespettatore, mai avrei pensato di conoscere le persone più disparate del mondo della fiction e dello spettacolo, di intervistarle e di organizzare per loro eventi, come quello di Roma, che è stato un vero successo.

Quindi vuoi per questa o per l’altra iniziativa, sono diventato di “casa” Manetti. Insomma non so bene cosa sto facendo, ma mi sto divertendo tantissimo! I Manetti sono pazzeschi, geniali, hanno idee e sono molto professionali, sono diretti e alla mano, ti fanno sentire perfettamente a tuo agio. Pensa che, con la storia del pupazzetto di Gargiulo, li ho tormentati di mail per sapere cosa fosse. Loro hanno una collezione bellissima di gadgets e giocattoli delle serie Tv, specialmente oggetti di culto fantascienza, fumetti e horror, e anche loro non si ricordavano cosa fosse. Alle tre di notte, dopo varie affannose ricerche, finalmente abbiamo scoperto che era un Tribolo. È stata una vera caccia al tesoro.

Progetti futuri dei Manetti Bros ce ne sono?

Nulla di certo, per ora. Comunque sono impegnati non solo con Coliandro, sia per il suo rientro TV o per una possibile uscita nei Cinema con un vero film, ma stanno girando anche uno speciale per l'anniversario di una nota trasmissione di Rai3, e prossimamente dovrebbero uscire i Dvd della prima serie di Coliandro, molto "emozionali", un vero regalo per i fans dell'Ispettore.

Ecco, a proposito di Coliandro-Morelli che ci racconti?

Coliandro è un personaggio che calza come una seconda pelle su Giampaolo. Tant'è che lui ormai parla e si comporta in modo coliadresco anche fuori dal set. È una vera sagoma, fa ridere tutti, è spontaneo e sempre pronto con una battuta. Ed è veramente bellissimo, te lo assicuro! Quando passa per strada le donne si girano a guardarlo, è tampinato dalle fans, ovviamente lui ne è felice, ma a volte quasi... spaventato! Comunque vederlo mentre si doppia in sala di registrazione, mentre si inventa una battuta su due piedi, e fa ridere tutti, merita. E se leggi anche le sue interviste sui giornali, non si prende mai sul serio.

E invece Giuseppe Soleri com'è?

Prima di tutto ti dico che Giuseppe è molto contento delle attenzioni che avete nei suoi riguardi come Fans Club, e anche io personalmente ritengo che questo spazio sia completamente diverso da altri gruppi visti in giro, è professionale, garbato, pieno di informazioni. È discreto come è Giuseppe. Lui infatti è giustamente riservato, crede molto nel lavoro che fa, e non ama mettersi in mostra solo per apparenza. Non voglio dire che sia diffidente, ma che non si scopre con facilità. Il suo aspetto è giovanile, ha la faccia pulita, da bravo ragazzo ma ha un animo direi quasi da rivoluzionario. Ed è un attore preparato, nel senso che quando recita si immedesima in quello che deve fare e diventa un altro, non si porta dietro fuori da ciak il personaggio, quando ha finito è di nuovo se stesso. È bravissimo. Comunque anche se in modo non sempre visibile, segue sempre le sue Fans. Dei suoi progetti futuri non so molto, sicuramente qualcosa bolle in pentola ed è in un passaggio chiave della sua consacrazione come uno dei principali attori italiani della nuova generazione.

E adesso dicci qualcosa su di te...

Oltre a Coliandro curo un sito su Betty Boop, penso di essere l'unico in Europa ad avere la collezione completa dei video dei suoi cartoon originali americani, rimasterizzati su Dvd. Nel frattempo mi guardo intorno per vedere se trovo un nuovo impiego come giornalista "serio", senza finire nelle mani di editori in cerca di semplici "pennivendoli", e continuo a coliadrizzare il web. Quando arrivo a Roma vi saluto Giuseppe, e metterò on-line il video delle papere sul set di Coliandro (molte delle quali sono sue). Non che lui ci tenga proprio, ma sicuramente ci riderà sopra!

È arrivata ormai l'ora di lasciarci, il tempo è volato, sono passate quasi due ore e non ce ne siamo accorti. Ci ripromettiamo che, nel caso dovessi passare per caso dalla Capitale, di rivederci e di risentirci, magari... solo per aggiornarci di reciproche informazioni.

E come ho già detto, prendo l'occasione per ringraziarlo ancora per il tempo che ci ha dedicato e per averci detto qualcosa di più del nostro Giuseppe.